

Niente stelle solo saldi

Domani inizia il calciomercato L'Inter sul «vecchio» Lampard

Pato e Robinho già fuori
Per il Milan niente Balotelli
La squadra di Moratti saluta Ricky Alvarez
La Juve prende Peluso

SAVERIO FRANCO
 ROMA

NON CHIAMATELO MERCATO. DI MERCATO NON HA NULLA. QUELLO CHE SI APRIRÀ DOMANI, INVECE, ASSOMIGLIA SEMPRE PIÙ A UNA SVENDITA. Dal nostro calcio si scappa, il sogno è finito. O magari è appena iniziato. Perché c'è il rovescio della medaglia. Non arrivano più i campioni di un tempo ma c'è molto più spazio per i talenti di casa nostra spesso oscurati o costretti a migrare in più basse categorie. In attesa per ora si saluta. Il Milan ad esempio sull'avventura rossonera di Pato e Robinho sta facendo scorrere i titoli di coda. La spedizione brasiliana di Adriano Galliani è agli sgoccioli ma non si può dire ancora conclusa: mancano importanti dettagli alla cessione di Robinho al Santos che ha offerto sette milioni per assicurarsi l'attaccante. Il giocatore resta in Brasile per seguire l'evoluzione della trattativa mentre Mino Raiola si è imbarcato per raggiungere l'amministratore delegato con l'obiettivo di chiudere presto e bene. Il Milan si aspetta di incassare dieci milioni, mentre il giocatore ha avanzato precise richieste sul suo stipendio: 400mila euro contro i trecentomila messi sul piatto dal club brasiliano. Le parti non sono lontane ma devono concludere entro le prossime quarantotto ore. Pato è ormai destinato al Corinthians (domani dettagli e firme, 15 milioni al Milan): nel frattempo si allena serenamente a Milanello in attesa di sviluppi concreti e definitivi riguardo alla sua tormentata carriera. Una volta archiviata la cessione a titolo definitivo dei due brasiliani, il Milan cercherà di inserirsi nel mercato degli acquisti ma il colpo grosso è da escludere. I tifosi accarezzano la suggestione del top player alla Drogba o alla Balotelli ma entrambe le ipotesi perdono sempre

più concretezza. La linea del club è stata stabilita con precisione dal presidente Silvio Berlusconi: nessuna pazzia ma buoni affari incentrati sui giovani o su qualche buona occasione. Primo obiettivo sfolire la rosa cercando di piazzare elementi come Flamini, Mesbah e Traoré. Poi bisognerà passare alla fase due: puntellare la squadra.

Non è un caso che il primo trasferimento già fatto, che sarà ufficializzato domani con l'apertura del calciomercato, è quello di Federico Peluso acquisto della Juventus. Il terzino dell'Atalanta, una presenza in nazionale, non si può certo definire un colpo di mercato. Festeggerà 29 anni a fine mese, e sbarca a Torino con la formula del prestito oneroso, circa un milione di euro, con riscatto a giugno fissato a 4. Chi invece difficilmente avrà il suo armadietto a Torino sarà Didier Drogba. L'attaccante ivoriano, classe 1978, lascerà Shanghai e lo Shenhua, ma ha fatto sapere a chiare lettere che per vestire il bianconero vuole un contratto fino al 2014 da 7,5-8 milioni di euro netti a stagione. Una cifra considerata folle dalla Juventus, che così come successo per Van Persie, a queste cifre ha deciso di gettare la spugna.

L'unico nome di un certo rilievo che si fa circolare è quello di Frank Lampard, centrocampista del Chelsea in scadenza a giugno. Anche lui non proprio giovanissimo, classe 1978, è trattato da Lazio e Inter e già si ipotizza una cessione per gennaio. Tra le altre star o pseudo star che salutano c'è anche Ricky Alvarez, per cui l'Inter ha esaurito la fiducia. Tante le squadre interessate, dal Wolfsburg al Galatasaray, passando per il Porto, nelle ultime ore trova credito il ritorno di Ricky Maravilla in Argentina, dove piace al River Plate. Il problema restano le richieste dell'Inter, che non vuole scendere sotto i 7 milioni di euro. Con la valigia anche Wesley Sneijder la cui manacata cessione sta bloccando il mercato in entrata dell'Inter. La frenata su Paulinho e l'operazione low cost Rocchi dimostrano che i nerazzurri non hanno ancora trovato una destinazione per il centrocampista olandese. Dopo le voci smentite su Psg, Schalke, Manchester United e Tottenham, anche il Liverpool ha negato di aver presentato un'offerta per il giocatore ex Ajax e Real Madrid.



Frank Lampard mentre celebra la vittoria in Champions. Sarà forse lui il colpo del mercato italiano FOTO AP



Sir Alex Ferguson. L'allenatore del Manchester ha compiuto 71 anni FOTO LAPRESSE

Ferguson, 71 anni e non sentirli «Non lascio il calcio»

Allena da 26 anni i Red Devils. Ieri nuova vittoria e primato solitario in campionato Più sette su Mancini

FELICE DIOTALLEVI
 ROMA

DOPO 26 ANNI SULLA PANCHINA DEL MANCHESTER UNITED, SIR ALEX FERGUSON SPERA «DI RESTARE UN ALTRO PO'». In un'intervista al canale di Abu Dhabi Sports, il 71enne allenatore dei Red Devils (gli anni li ha compiuti giusto due giorni fa) ha smentito propositi di ritiro alla fine della stagione. «Non ci penso proprio» ha detto lo scozzese che allenò per la prima volta il 22 novembre del 1986. Quel giorno i «Red Devils» sfidarono il Queen's Park Rangers. Da quel giorno di acqua sotto i ponti ne è passata tanta e lo United ha cambiato pelle. Con il tecnico scozzese in panchina il Manchester United è diventata la squadra più titolata d'Inghilterra. In ventinque anni Ferguson ha vinto 37 trofei. Per celebrare questo anniversario il club, un mese fa ha svelato una statua di bronzo, alta quasi tre metri, che ritrae il grandissimo manager scozzese con le braccia conserte, con il solito sguardo concentrato e l'immane cappotto. Alla cerimonia hanno partecipato tutti i calciatori del Manchester United di oggi e alcuni grandi campioni del passato come Cantona, Solskjaer e Van Nisterlooy.

Mentre Beckham e Cristiano Ronaldo hanno inviato un videomessaggio. «Normalmente - ha detto Ferguson - le persone muoiono e non arrivano a vedere la propria statua. Sto superando la morte, questo è un momento di grande orgoglio per me».

Sir Alex Ferguson, all'anagrafe Alexander Chapman Ferguson, è nato a Glasgow il 31 dicembre 1941; lo scorso febbraio è stato eletto dalla IFHS miglior allenatore del mondo del XXI secolo e proprio la sua longeva e vittoriosa carriera alla guida dei 'red devils' ha più volte alimentato il dibattito sul suo successore: tra i nomi più gettonati, quello di Pep Guardiola e di José Mourinho.

In attesa la sua squadra continua a macinare gioco e punti. Con una doppietta di Robin Van Persie, il «grande rimpianto» di Roberto Mancini, il Manchester United ha chiuso ieri la pratica Wigan con un rotondo 4-0 nella 21ma giornata di Premier League nel primo giorno del 2013. Un successo che consente ai Red Devils di mantenere inalterato - +7 punti - il vantaggio sul City che ha risposto con un perentorio 3-0 sullo Stoke City. Per lo United si tratta dell'ottava vittoria negli ultimi nove incontri. Per Ferguson un modo più che degno per festeggiare il proprio compleanno. A fargli gli auguri nel miglior modo possibile per l'allenatore hanno pensato «Chicharito» Hernandez (autore anche lui di una doppietta al 35' e 63') e, come detto, Van Persie (43' e 88'). Avanti con Ferguson dunque. Un giovane di 71 anni.

IL SOGNO DI TOTTI

«Uno scudetto e il record di Piola»

Non sarà il capo dello Stato, ma per i tifosi della Roma è sempre e comunque «il Capitano». Per questo il discorso di fine anno improvvisato da Francesco Totti al termine dell'ultimo allenamento del 2012 rappresenta per i suoi sostenitori un messaggio speciale. Dalla Florida, tra una seduta di lavoro e la serata da spettatori al derby Nba tra Miami e Orlando con LeBron James protagonista, l'attaccante della Roma ha individuato sogni e aspirazioni. «Ai nostri tifosi auguro un anno speciale, di vittorie.

Auguro quello che la Roma e i romanisti sperano e aspettano da tanto tempo: un trofeo oppure uno scudetto il prima possibile». O quanto meno prima di dover smettere. La data di scadenza è fissata al 30 giugno 2014. Ma il capitano non ha mai nascosto il desiderio di continuare a giocare fino a 40 anni. Con quattro anni di carriera ancora davanti Totti potrebbe addirittura immaginare di puntare al trono di Silvio Piola nella classifica cannonieri di tutti i tempi (li separano al momento 53 reti).